



Francisco Bevilacqua

N

otizie dal Lacor

In Uganda un sogno è diventato realtà

In questo numero

Le nuove sfide del Lacor Hospital

Il Piano Strategico del Lacor Hospital

La mia prima volta al Lacor Hospital

È tornato il 5x1000

Condividi con noi il tuo giorno speciale

Adotta a distanza un letto del Lacor

Le nuove sfide del Lacor Hospital

di Dominique Corti

Sono tornata da poco dal Lacor dove si è discusso molto sul futuro dell'ospedale. Le novità ed opportunità sono molte; al solito, però, la strada è in salita e non mancano le difficoltà.

In questi ultimi anni abbiamo lavorato molto al progressivo passaggio delle responsabilità mediche ed amministrative ai colleghi ugandesi ed oggi siamo ora arrivati all'ultimo



FONDAZIONE onlus
PIERO E LUCILLE CORTI
St. Mary's Hospital LACOR

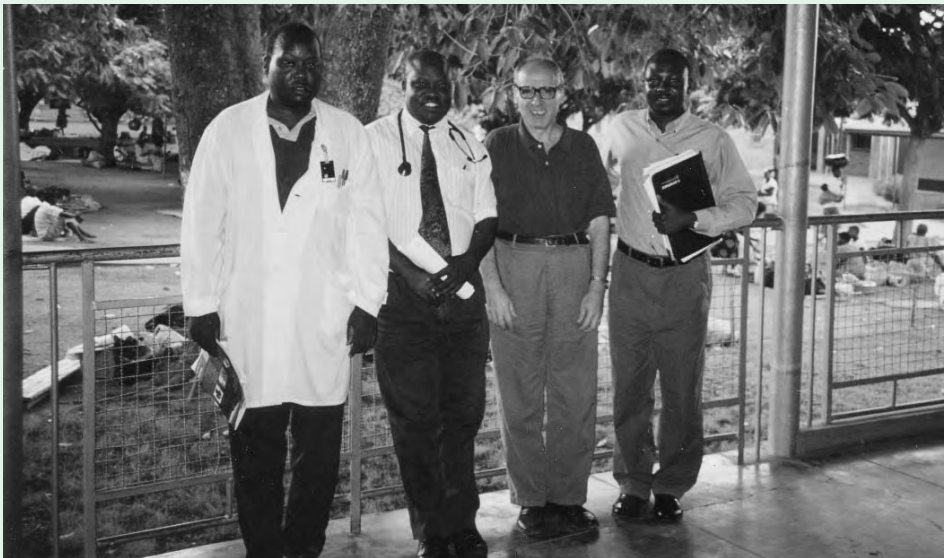
Anno 3 - N° 2
Aprile 2007

Periodico a cura di:
Fondazione Piero e Lucille Corti Onlus
Piazza Velasca, 6 Milano
Tel. 02.805.47.28

Leg. Ric. con D.M. 7-11-95
N.75976 reg. il 14-12-95

Poste Italiane Spa
Spedizione in AP
D.L. 353/2003
(conv. in L. 27-02-2004 n. 46)
art. 1 comma 2
DBC Milano

www.lacorhospital.org



Nella foto da sinistra il dott. Cyprian Opira, radiologo (Vice Direttore Progetti e Direttore Sanitario), il dott. Emintone A. Odong, ginecologo (Vice Direttore Operativo), il dott. Bruno Corrado (Direttore Generale) e il dott. Martin Ogwang, chirurgo (Vice Direttore Affari Istituzionali).

anello della catena: quello del direttore generale. Il consiglio di amministrazione ha fissato anche una data: il 28 febbraio del 2008. Si tratta di un passaggio delicato e complesso, su cui si concentrano tutti i nostri sforzi. I molteplici compiti che fino ad oggi sono stati di competenza dell'attuale direttore generale, dr. Bruno Corrado, riguardano la strategia, l'amministrazione, lo sviluppo e il controllo dell'intricata trama di progetti di finanziamento che attualmente rappresentano, assieme agli aiuti della nostra Fondazione, oltre il 70% delle entrate dell'ospedale e ne garantiscono la sopravvivenza. Questo compito richiede competenze tecniche sanitarie, conoscenza della complessa realtà locale, capacità di individuare linee di tendenza e di sviluppo in una società in continuo cambiamento, nonché la conoscenza delle linee guida e dei criteri di finanziamento degli organismi esteri finanziatori.

Il Dr. Bruno Corrado, per le particolari qualità personali e per il proprio curriculum (laurea in legge, laurea in medicina, specializzazione in anestesia e rianimazione, dieci anni di esperienza in ospedali pubblici in Africa prima di approdare al Lacor nel 1992) è riuscito finora a svolgere contemporaneamente tutta questa grande varietà di compiti, sacrificando l'attività medica per le più impellenti necessità strategiche, organizzative e amministrative dell'ospedale. Il passaggio delle consegne deve giocoforza

suddividere queste responsabilità tra più persone.

Per consolidare tutto il lavoro svolto, occorre adesso non solo rafforzare le capacità professionali e organizzative richieste a chi raccoglierà la direzione, ma anche procedere al rafforzamento, nella fase di transizione, di quella cultura condivisa e diffusa basata sulla missione e sulla storia dell'ospedale. Per questo motivo si sta attuando, sotto la supervisione del direttore, un passaggio graduale delle competenze ai tre medici in posizione più elevata, che vedete nella foto.

LA FORMAZIONE

Il loro percorso formativo comprende inoltre corsi di gestione, rotazione in responsabilità manageriali diverse e tutoring "ad personam" da parte del direttore. I tre medici, da diversi anni, proprio in previsione di questo passaggio delicato, già dividono a metà il proprio tempo tra lavoro clinico e compiti amministrativi. In febbraio hanno avuto modo di fare il punto sulla loro preparazione manageriale con un consulente italiano, il Dott. Francesco Bevilacqua, che già li aveva incontrati un anno fa. Con il suo aiuto è stato definito il programma formativo dei prossimi 12 mesi. Il Dott. Bevilacqua è anche il presidente della Onlus Byelo, che già da anni aiuta il Lacor Hospital (recentemente ha finanziato la costruzione della nuova terapia intensiva). Egli, come sempre, ha

svolto la propria attività professionale in favore del Lacor Hospital a titolo completamente gratuito. Il prossimo insediamento di una dirigenza locale è un momento delicato per la storia del Lacor, ma è la premessa fondamentale della nascita e dello sviluppo futuro dell'intera opera. La sua completa africanizzazione era ed è un punto al centro del "Sogno" di tutti coloro che hanno amato e amano il Lacor e ora il Sogno si sta realizzando.

IL PIANO STRATEGICO DEL LACOR

Un'ulteriore notizia è quella della definizione del piano strategico dell'ospedale per i prossimi cinque anni. Un'importante organizzazione governativa canadese ha deciso di dare all'ospedale l'appoggio di consulenti internazionali per aiutarlo nella definizione di questo piano ed essi sono già al lavoro (v. box più avanti). Con la situazione ugandese in rapida evoluzione decidere chiaramente verso quale direzione orientare lo sviluppo dell'ospedale è imperativo per mantenere fedeltà alla missione del Lacor.

LA STRADA VERSO LE NUOVE SFIDE

Non mancano, tuttavia, come in tutte le cose, anche le difficoltà. Poche settimane fa ci hanno lasciato due dei nostri specialisti più anziani, il Dott. Yoti Zabulon, specialista in sanità pubblica, reclutato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (è il secondo nostro specialista reclutato dall'OMS in meno di un anno) e il Dott. Pido Bongomin, specialista in Medicina interna, reclutato dal CDC (Ente Governativo Statunitense).

Da diversi anni molte organizzazioni internazionali sono arrivate in Uganda per occuparsi principalmente di programmi per l'HIV/AIDS, tema che polarizza l'attenzione internazionale con l'attivazione di progetti con ingenti fondi e che si scontra con la grave carenza sul campo di risorse umane con competenze sanitarie. Tale carenza viene risolta strappando, con offerte economicamente elevate, il personale operante e formatosi nelle strutture sanitarie in loco. Le organizzazioni internazionali, offrendo questi posti, impongono un inizio immediato, per cui è pressoché impossibile predisporre un minimo di passaggio delle consegne. Questo fenomeno, come è ben immaginabile, produce importanti difficoltà per gli

ospedali, come il nostro: per i giovani medici generici cui viene affidato il reparto rimasto senza dirigente, per gli studenti di medicina che restano privi dell'insegnante, per progetti e protocolli di ricerca in corso e soprattutto per i medici tirocinanti neolaureati che sono costretti a subire l'interruzione del loro tirocinio nella struttura ospedaliera in cui l'hanno iniziato ed essere inviati altrove per non perdere l'anno. Questo è un elemento chiave da tener presente nella stesura del piano strategico.

...E COME VENGONO AFFRONTATE
Durante gli ultimi 20 anni il Lacor Hospital ha investito molto nella formazione dei medici ugandesi, avendo fornito loro un ambiente lavorativo tra i migliori del paese ed il sostegno economico per i corsi di specializzazione; permanentemente da 25 a 30 dipendenti tra medici, paramedici e amministrativi seguono corsi di specializzazione. Al Lacor ci sono oggi cinque 5 specialisti e 7 medici che stanno seguendo corsi di specializzazione che completeranno tra il 2007 e il 2009. La politica perseguita dal Lacor di formare più specialisti di quanti ne servono immediatamente è risultata più che mai lungimirante, tant'è che si è già offerto di sovvenzionare altri otto corsi di specializzazione.

PERCHÉ IL VOSTRO AIUTO È COSÌ PREZIOSO

Come è accaduto durante tutta la sua storia il nostro ospedale si trova nuovamente di fronte ad un contesto in rapido cambiamento al quale occorre adattarsi per poter salvaguardare la sua importante

attività di ospedale generale, vitale per la popolazione. Buona parte degli aiuti sanitari internazionali vengono concessi per progetti molto specifici, mirati, per esempio, solo alla diagnosi e alla terapia di una precisa malattia; in questo modo ci si occupa solo di un problema specifico dirottando su di esso le risorse umane e finanziarie e indebolendo le capacità del sistema sanitario generale che deve poter prendersi cura anche dei pazienti affetti da altre malattie, altrettanto importanti e diffuse.

La forza riconosciuta al Lacor (si rimanda all'analisi sul Lacor Hospital da parte dell'ECDPM per l'OCSE, che potete consultare sul sito <http://www.oecd.org/dataoecd/43/0/33826820.pdf> o richiederci in italiano, inglese o francese) sta proprio nella sua possibilità e attitudine di rispondere puntualmente alle priorità sanitarie emergenti dalla popolazione locale. Questo è reso possibile da tutti voi, benefattori privati, aziende, parrocchie, circoli, organizzazioni, ecc., che offrite il vostro contributo aderendo ai vari programmi di aiuto al Lacor proposti dalla Fondazione, permettendo così all'ospedale di far fronte alle priorità e alle necessità di sempre e a quelle impreviste. Ci impegneremo come sempre affinché l'ospedale continui a dimostrarsi degno della vostra fiducia e generosità, fornendovi il puntuale e dettagliato resoconto annuale delle attività svolte e il bilancio consuntivo, la cui edizione 2005/06, è già disponibile sul nostro sito www.lacorhospital.org

Dominique Corti

Il Piano Strategico del Lacor Hospital

La preparazione di un Piano Strategico per il Lacor Hospital sta arrivando alla sua conclusione. Il Piano strategico è stato sviluppato grazie a idee, opinioni, esperienze e competenze diverse e condivise, ed ha la finalità di delineare le linee guida per lo sviluppo futuro dell'ospedale. Siamo convinti che il Lacor Hospital continuerà ad avere un ruolo importante nel rispondere alle sempre maggiori sfide sanitarie e non nella regione, grazie all'opportunità, mai così concreta, che dopo 20 anni di conflitto anche nel Nord Uganda possa finalmente arrivare la pace, e con essa la normalizzazione del tessuto sociale ed il cambiamento dello scenario in cui il Lacor si trova ad operare.

Pensiamo che queste sfide riguarderanno principalmente lo sviluppo di nuove competenze, l'offerta di nuovi servizi, la sostenibilità finanziaria della struttura, la decentralizzazione del servizio verso i nostri centri di salute periferici per portarlo più vicino alle persone, una sempre maggiore valorizzazione delle risorse umane di cui l'ospedale è così ricco, la sempre maggiore integrazione del Lacor Hospital, ospedale privato non a scopo di lucro, nel sistema sanitario nazionale.

Il documento finale illustrerà in modo semplice e concreto il cammino dell'ospedale nel prossimo futuro, rispettando la missione ed i valori originari.

Tale impegno ha suscitato l'interesse dell'IDRC, il Centro Internazionale di Ricerca sullo Sviluppo, prestigiosa istituzione governativa canadese che sostiene progetti di ricerca applicata e di sviluppo a lungo termine nei Paesi in Via di Sviluppo. L'IDRC, infatti, ha concretizzato il suo interesse finanziando lo studio del Piano Strategico del Lacor Hospital. La bozza finale di questo importante documento sarà presentata durante l'annuale Workshop al Lacor Hospital in programma per il prossimo 30 giugno.





È tornato il 5x1000

Anche quest'anno potrai scegliere di sostenere il St. Mary's Hospital Lacor destinando il 5x1000 della tua IRPEF alla nostra Fondazione.

Nella prossima dichiarazione dei redditi (modelli CUD 2007, 730-1 bis redditi 2007 o UNICO persone fisiche 2007) metti la tua firma e il codice fiscale della Fondazione nell'allegato dedicato al 5x1000 (Scelta per la destinazione del cinque per mille dell'IRPEF) e compirai un grande gesto di solidarietà.

Per maggiori informazioni: info@fondazionecorti.it

Codice fiscale 910.39.990.154

E quello del 2006?

I dati del 2006, non ancora ufficiali, segnalano un alto numero di adesioni al 5x1000: ben il 60% dei contribuenti avrebbe scelto di utilizzarlo e il 59,1% lo avrebbe destinato al settore del Non Profit. Il calcolo e la successiva ripartizione delle quote ai beneficiari dovrebbe avvenire entro settembre 2007.

È il vostro "giorno speciale"? Scegliete di condividerlo con noi e con tutti coloro che ricevono cure e assistenza al Lacor Hospital.

Tra i preparativi per una giornata unica come il vostro **matrimonio**, il **battesimo**, la **comunione** o la **cresima** ricordatevi di un semplice ma prezioso gesto: scegliendo le nostre pergamene sarete testimoni di solidarietà, al fianco dei medici, degli infermieri e di tutti gli ugandesi che si impegnano a realizzare ogni giorno il sogno di Piero e Lucille.

Cosa sono?

Cartoncini 15x21 cm in carta martellata color avorio.

Dove le trovo?

Si possono ordinare chiamando la Fondazione Piero e Lucille Corti Onlus al numero 02 80.54.728 oppure scrivendo a:

m.medi@fondazionecorti.it

Posso personalizzarle?

Sì, con i nomi dei festeggiati e la data della cerimonia.

Quali sono i tempi?

Una volta ordinate, riceverai le pergamene direttamente a casa tua

entro una settimana.

Quale contributo?

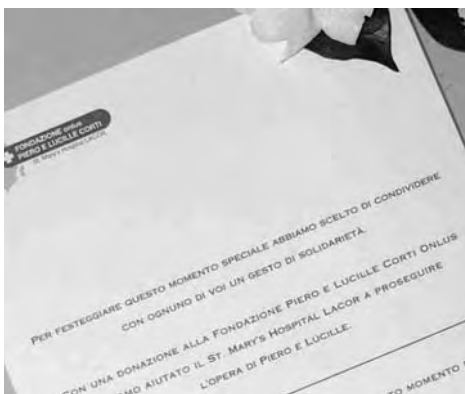
L'offerta è libera e può essere donata tramite i consueti canali:

Carta di Credito (on line su www.fondazionecorti.it oppure telefonicamente al n. 02 80.54.728 chiedendo di Marta Medi).

Bonifico Bancario (Banca Popolare di Sondrio, C/C 23594561, ABI 05696, CAB 01600 intestato a Fondazione Piero e Lucille Corti Onlus).

Conto Corrente Postale (CCP allegato)

La causale: "Pergamene solidali".



QUIDONAMAT, un nuovo modo per aiutarci!

Da oggi c'è un nuovo modo per poterci aiutare: facile, veloce e sicuro.

Grazie al servizio QUIDONAMAT è possibile recarsi in qualsiasi sportello del circuito "QuiMultibanca" abilitato (collegati al sito www.quimultibanca.it per sapere quello più vicino a te) e scegliere di donare una cifra che sceglierai alla nostra Fondazione.

È estremamente semplice ti basterà accedere dallo sportello Bancomat all'apposito menù e inserire, quando richiesto, il nostro codice di donazione, equivalente al nostro numero telefonico 028054728. La procedura è, quindi, molto simile a quella per le ricariche per il tuo cellulare!

Ringraziamo Banca Polare di Sondrio che ha dato un importante contributo per rendere possibile questo nuovo servizio.

Per maggiori informazioni: <http://www.icbpi.it> oppure scrivi a: a.bruschi@fondazionecorti.it

Il nostro SMS ti informa della tua donazione

Da sempre ci impegniamo a gestire con scrupolo le risorse a disposizione per il funzionamento del nostro ufficio, per questo siamo felici di comunicare che possiamo informarti delle offerte ricevute non solo tramite email, come già avviene, ma anche con un SMS, abbattendo di sette volte i costi rispetto all'invio della tradizionale lettera cartacea.

Ricevi i nostri risconti con un SMS! Comunicaci numero di cellulare, nome e indirizzo scrivendo a: info@fondazionecorti.it, chiamando il n° 02.80.54.728 (dalle 15 alle 18) o semplicemente inviandoci un SMS al n. 346 06.79.918



Adotta a distanza un letto del Lacor Hospital

Darai una mano concreta al Dr. Iriso, pediatra, ai Dr. Martin e Okello, chirurghi, al Dr. Odong, ginecologo, al Dr. Cyprian, radiologo, e a tutti gli uomini e le donne ugandesi che ogni giorno si impegnano per curare al meglio i pazienti del loro ospedale.

TU potrai scegliere di dedicare questo gesto di solidarietà ad un amico, ai tuoi cari, anche per un'occasione speciale come un compleanno, una ricorrenza, un onomastico o per qualsiasi altro giorno importante.

NOI, per ringraziarti del tuo gesto di Solidarietà, ti manderemo il nuovo attestato, creato appositamente dall'illustratrice Alida Ruggeri.

Potrai conservarlo oppure farne dono al destinatario del tuo generoso gesto.

Quale il tuo contributo?

Sostegno mensile:	€ 26	ogni mese.
Sostegno trimestrale:	€ 78	ogni 3 mesi.
Sostegno semestrale:	€ 152	ogni 6 mesi.
Sostegno annuale:	€312	l'anno.

Come funziona?

Con Rid bancario (modulo allegato da compilare e inviare via fax al n. 02 80.54.728).

Con Carta di Credito (on line su www.fondazionecorti.it oppure telefonicamente al n. 02 80.54.728).

Con Conto Corrente Postale (CCP allegato, indicando nella causale "Adotto un letto a distanza").

Con Bonifico Bancario (Banca Popolare di Sondrio, C/C 23594561, ABI 05696, CAB 01600 intestato a Fondazione Piero e Lucille Corti Onlus).



Come aiutarci

P1: Offerta libera:

È il modo più semplice per sostenere il Lacor Hospital: il tuo contributo verrà utilizzato laddove vi sia il maggiore bisogno, a seconda delle necessità e delle priorità che ogni giorno sono individuate.

P2: Aiuta un bimbo malnutrito a guarire:

Oltre il 60% dei pazienti del Lacor sono bambini con meno di sei anni, la malnutrizione è una delle tre maggiori cause di ricovero in ospedale. Con solo 12,50 euro al mese permetterai ad uno di questi bimbi di ricevere quotidianamente per diverse volte al giorno il Nutricam, una pappetta ricca di proprietà nutritive e preparata con

cibi tipici della zona, facilmente reperibili e poco costosi. Questo permetterà alle mamme di proseguire la cura anche una volta tornate nei loro villaggi.

P3: Adotta un letto del nostro ospedale:

Con solo 26 euro al mese farai in modo che ogni paziente ricoverato al Lacor possa avere le medicine di cui ha bisogno, la professionalità dei medici e degli infermieri a sua disposizione e l'affetto delle persone care accanto.

Per informazioni sui nostri programmi: tel. 02.80.54.728 (dalle 15 alle 18)

È tempo di dichiarazioni: ecco cosa bisogna sapere.

Tutte le offerte alla nostra Fondazione godono delle agevolazioni fiscali previste per le donazioni in favore delle ONLUS. Attualmente sono in vigore sia la vecchia normativa sia quella nuova introdotta con il Decreto Legge 35 del 2005.

Per le persone fisiche e gli enti non commerciali:

1. secondo il D.L. n. 35/2005 (noto come Più Dai Meno Versi) è possibile dedurre dal proprio reddito le donazioni fatte per un importo non superiore al 10% del reddito complessivo dichiarato e comunque nella misura massima di 70.000 euro per anno.
2. in alternativa, secondo la precedente normativa (D.P.R. 917/86) è possibile detrarre dall'imposta lorda il 19% dell'importo donato, fino ad un massimo di 2.065,83 euro.

Per le imprese:

1. secondo il nuovo D.L. n. 35/2005 (noto come Più Dai Meno Versi) è possibile dedurre dal proprio reddito le donazioni fatte per un importo non superiore al 10% del reddito complessivo dichiarato e comunque nella misura massima di 70.000 euro per anno.
2. in alternativa, secondo la precedente normativa (D.P.R. 917/86) è possibile dedurre le erogazioni liberali in denaro fino a un massimo di 2.065,83 euro oppure fino a un massimo del 2% del reddito dell'impresa dichiarato.

Note:

Per avvalersi delle agevolazioni fiscali non è necessario allegare alla propria dichiarazione le attestazioni di donazione (ricevute di bollettino postale, estratti conto, ecc.), ma è sufficiente conservarle almeno fino al 31 dicembre del quarto anno successivo a quello di presentazione ed esibite, se richieste, ai competenti uffici dell'Agenzia delle Entrate.

Per maggiori informazioni:
a.bruschi@fondazionecorti.it

La mia prima volta al Lacor Hospital

di David Reilly

David Reilly studia medicina presso l'Università di Cambridge e di Londra, dove si laurea nel 1971. Esercita come chirurgo, specializzato in chirurgia vascolare, per 35 anni, eseguendo in media 1.000 operazioni



all'anno. Svolge la professione medica prevalentemente in Gran Bretagna, ma ha esercitato anche all'estero, in Kuwait e in Nuova Zelanda. Ha visitato il Lacor Hospital nel Novembre 2006 per due settimane.

Quel sabato pomeriggio a Kampala i marabù (*uccelli spazzini dell'ordine dei Ciconiformi, ndr*) e i nibbi bruni sorvolavano i "Jacarandas" (*grandi alberi dai fiori azzurro-violetto, ndr*), mentre varcavamo i cancelli della Lacor House (*la foresteria del Lacor Hospital, ndr*) su una ambulanza Toyota. Dopo aver imbarcato un carico di computer, imboccavamo la strada principale verso Gulu. Cinque ore dopo avevamo oltrepassato il Nilo, ammirato i babuini con i loro didietro rosa e blu, attraversato il "Custom Corner" (*nome di un incrocio di strade in prossimità di Gulu, ndr*) e avvistato le alte cisterne dell'acqua all'ingresso dell'Ospedale.

Mi accorgo che le costruzioni del Lacor sono molto varie, da quelle più semplici fino a quelle più complesse e articolate. Credo che uno dei pericoli del nostro modello occidentale, cosiddetto high-tech, si concretizzi nel dimenticarsi che, più che pilastri e muri, stiamo "costruendo un ospedale". Il

risultato è una grave perdita di attenzione verso l'individuo: nei supertecnologici e luccicanti palazzi della medicina occidentale il paziente sembra quasi un intruso. Al Lacor Hospital l'umanità è decisamente in primo piano. I reparti sono affollati di pazienti, le

verande e gli spazi aperti sono pieni di famigliari accampati che preparano da mangiare per i loro parenti malati. Il concetto di famiglia allargata è molto più evidente che da noi ed è emozionante assistere a tutto questo.

La prima impressione del visitatore del Lacor è la qualità delle costruzioni, dovuta anche alla instancabile attività di Fr. Elio Croce, capotecnico dell'ospedale, e della sua squadra di operai. Fuori dall'ospedale i ragazzi dei "boda boda" (*mototaxi, ndr*) aspettano i clienti, mentre i pochi autobus funzionanti carichi all'inverosimile di persone e merci rombano sulla strada sterrata, lasciandosi dietro di sé enormi nuvole di polvere rossa.

All'interno dei cancelli di ferro dell'ospedale fervono le attività: si martella nelle officine, le ambulanze vanno e vengono, i pazienti arrivano in massa e si dirigono verso gli ambulatori, i famigliari mangiano, allattano i bambini, dormono o cucinano intorno ai reparti.

Domenica ho fatto visita alle tombe di Piero Corti e di sua moglie Lucille Teasdale, che insieme svilupparono l'ospedale, attraversando i tempi bui di Idi Amin e Milton Obote. Mi sono reso conto che senza la loro guida e il continuo

supporto dei benefattori attraverso la Fondazione Piero e Lucille Corti non ci sarebbe potuto essere niente di tutto ciò. Rimane un'oasi in un'area sconvolta per decenni da conflitti armati, carestie ed epidemie.

Quando ho visto per la prima volta i reparti di chirurgia, 137 letti, sono rimasto dapprima confuso dalla tipologia delle malattie: così tante osteomieliti e ulcere croniche in persone giovani. Ho trascorso al Lacor solo due settimane: che cosa ho imparato in un periodo di tempo così breve? La mia visita è stata soprattutto esplorativa, per comprendere se qualcuna delle mie competenze potesse essere utile. Così mi sono concentrato nel tentativo di capire la realtà dell'ospedale. Ho lavorato in sala operatoria ed ho tenuto lezioni agli studenti, ma vorrei fare di più in futuro, soprattutto se vi fosse da parte dell'università una migliore organizzazione (*Il Lacor Hospital è centro di tirocinio per l'Università di Gulu, ndr*).

I tirocinanti con cui ho lavorato sono maturi e competenti e spesso si occupano in autonomia di curare casi di ferite gravi, ernie, cesarei e altre emergenze. I due chirurghi anziani ugandesi sono oberati di lavoro: emergenze, lavoro di routine, università, insegnamento. Per i chirurghi in visita, come me, immagino un coinvolgimento a livello didattico e parzialmente operativo negli interventi d'urgenza, così da alleviare il carico di lavoro del personale locale.

Ho avuto l'opportunità di visitare anche altri reparti e di incontrare vari specialisti: il dr. Iriso, primario di pediatria, mi ha raccontato del sovraccarico di lavoro del suo reparto e del tasso di occupazione dei letti che arriva fino a 201%.



Sopra: i bambini aiutano le proprie famiglie trasportando legna per diversi chilometri. Nella foto, bambini sulla strada che porta al campo profughi di Amuru. Foto di Francesco Bevilacqua.

Sotto: una mamma tiene in braccio il suo bambino, ricoverato nel grande reparto di pediatria del Lacor Hospital dove il tasso di occupazione dei letti è di oltre il 200%.

Lavorare in un ospedale senza TAC, senza istologia sul luogo e un limitato accesso ai test di laboratorio, dove il giudizio clinico è ancora fondamentale è stato decisamente interessante. Da noi la medicina non è mai stata migliore, ma le aspettative sono sempre più alte e la "salute perfetta" è sempre più considerata come un diritto, con enormi dispendi di denaro a fronte di miglioramenti della salute estremamente ridotti. L'enorme peso della malaria, della polmonite, della diarrea sui bambini è ciò su cui il Lacor e i suoi centri sanitari periferici stanno avendo l'effetto più significativo. Ho avuto occasione di visitare uno di questi centri, precisamente quello di Amuru, un'esperienza veramente toccante. Questa è stata la mia prima visita in un ospedale africano. Ho amato molto le persone del posto e

sono ripartito con l'idea di tornare. Nutro grande rispetto per coloro che portano avanti un ospedale di questo livello, con un budget pari all'1-2% di quelli occidentali e che oltretutto dipende per il 75% dai donatori. Sono sicuro che il Lacor continuerà ad essere un'oasi di cura ad alti livelli ed un esempio per tutti.



La Fondazione Piero e Lucille Corti (CF 91039990154), è una ONLUS, il cui statuto è riconosciuto dal Ministero degli Affari Esteri con DM 7597 del 07/11/95. È iscritta nel Registro delle Persone Giuridiche della Prefettura di Milano al numero d'ordine 491 della pagina 870 del volume terzo. Essa raccoglie fondi per l'ospedale St. Mary's Lacor (Uganda).

MILANO: P.zza Velasca, 6 - 20122 Milano, Tel./Fax: 02.8054728 - info@fondazionecorti.it
BERGAMO: Achille Rosa Tel. 035.345.278 - achirosa@tin.it
PARMA: Bruno Molinari Tel. 0525.64265 - bruno.molinari2@tin.it
PAVIA: Diego Gasperi Tel. 335.7115995 - d.gasperi@virgilio.it
CREMONA: Chiara Allegri Tel. 347.7171799 - allegrichiara@gmail.com

DONAZIONI

Carta di Credito: telefonando al n. 028054728 oppure collegandosi al sito www.lacorhospital.org
 Rid Bancario: utilizzando il modulo in allegato oppure collegandosi al sito www.lacorhospital.org
 CC Postale: 37260205
 CC Bancario: Pop. di Sondrio - n. 23/5945/61 - ABI 5696 CAB 1600

NOTIZIE DAL LACOR

Propri.: Fondazione Piero e Lucille Corti Onlus - Editore: Fondazione Piero e Lucille Corti Onlus, p.zza Velasca, 6 Milano - e-mail: info@fondazionecorti.it - Tel./Fax: 02.80.54.728 - Reg. presso il tribunale di Milano N° 750 del 12/12/2003 - Stampa: Presscolor SpA, via A. Cletto, 17 - 20134 Milano
 \Dir. Resp.: Fiorangela Ferrarone.

Informativa Privacy: informiamo che ai sensi dell'art. 13 del d. lgs. 196/2003 a tutela delle persone e di altri soggetti rispetto ai dati personali, che i dati personali da Lei forniti alla nostra Fondazione, sono utilizzati dalla medesima esclusivamente per la realizzazione dei progetti socio-umanitari, di cui allo Statuto e per le attività accessorie (contabili, amministrative e gestionali), in ottemperanza alle disposizioni sulla tutela dei dati personali. Il titolare del trattamento, presso il quale potrà esercitare i diritti di cui all'art. 13 (cambiamento, cancellazione, etc), è la Fondazione Piero e Lucille Corti ONLUS, p.zza Velasca, 6 - Milano. La Sig.ra Cristina Corti è responsabile del trattamento.



MODULO RID BANCARIO

DATI ANAGRAFICI

Nome _____

Cognome _____

Indirizzo _____ N° _____

Località _____ CAP _____ Prov _____

Tel. _____ Email _____

SCELTA PROGRAMMA

- Offerta libera
- P1 Aiuto 100 piccoli profughi della notte
- P2 Solidarietà pediatrica
- P3 Adotto un letto al St. Mary's Hospital Lacor

Nome letto _____

Donazione di Euro: _____

Periodicità: _____

- Mensile trimestrale semestrale annuale

Intestatario del c/c bancario (nome e cognome): _____

Codice fiscale: _____

c/c bancario numero: _____

CIN _____ ABI _____ CAB _____

Il sottoscritto autorizza la Fondazione Piero e Lucille Corti Onlus ad incassare l'importo di euro sopra indicato, addebitandolo sul proprio conto corrente bancario, secondo le norme di incasso del servizio RID, fino a revoca di questa autorizzazione.

Data _____ Firma _____



Fornire cure sanitarie adeguate
Formare personale specializzato
Garantire assistenza umanitaria
Ma c'è ancora tanto da fare

Il migliore aiuto? Quello che ci garantisce un sostegno costante.

Scegliendo il Rid bancario contribuirai periodicamente alla vita e allo sviluppo del nostro Lacor Hospital.

Per te

È facile:

compila il "modulo Rid bancario" e invialo per fax al numero 02 8054728 o per posta al nostro ufficio in Piazza Velasca 6, 20122 Milano. Ci autorizzerai a richiedere alla tua banca l'addebito dell'offerta secondo la periodicità e l'importo scelto.

Risparmi tempo:

eviterai le file agli sportelli delle banche o delle poste.

Puoi interromperlo in qualsiasi momento:

chiamando il nostro ufficio al numero 02 8054728 (referente Marta Medì) oppure scrivendo a m.medi@fondazionecorti.it.

Per noi

È prezioso:

daremo al Lacor Hospital garanzia di continuità alle sue attività cliniche e umanitarie.

È semplice:

è una procedura informatizzata e automatizzata.

Le offerte alla Fondazione Piero e Lucille Corti ONLUS godono delle agevolazioni fiscali previste per le donazioni in favore delle ONLUS.